

**Internet tv**

Di Pietro youtuber a «Pop Economy»: racconterà l'agritech



Magistrato, ministro, agricoltore. E adesso anche youtuber. Antonio Di Pietro sbarca su Pop Economy — piattaforma 100% video, visibile online (www.popeconomy.tv) con brevi interventi di due minuti sui temi «tech» dell'agricoltura, presentati ai giovani in forma grafica veloce e con informazioni sintetiche. Da marzo i video di Di Pietro entreranno in un contenitore allargato «La terra è uguale per tutti», trasmissione di 12 minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Salvataggi**

Carige colloca i primi bond garantiti dallo Stato



Banca Carige, guidata dai commissari straordinari Fabio Innocenzi, Pietro Modiano (foto) e Raffaele Lener, ha emesso bond per un ammontare complessivo di 2 miliardi di euro con garanzia dello Stato. Le obbligazioni sono quotate da ieri sul Mot di Borsa Italiana. Uno dei due bond ha scadenza 25 gennaio 2020 e cedola dello 0,5% per 1 miliardo di euro, l'altro 26 luglio 2020 e cedola dello 0,75% per un ulteriore miliardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Coldiretti**

di **Francesca Basso**

# La corsa all'agricoltura 4.0 I giovani riscoprono la terra

In Italia sono 56 mila le imprese degli under 35. Il nodo dei fondi Ue

**MILANO** Da un lato l'interessamento crescente degli under 35 verso l'agricoltura — sono oltre 70 mila — come mostrano i numeri dell'assemblea «Giovani Impresa Coldiretti», che ieri ha nominato la nuova leader, la campana Veronica Barbati di 30 anni. Dall'altro la Corte dei Conti che sempre ieri ha lanciato l'allarme perché l'utilizzo dei fondi europei per il sostegno al ricambio generazionale in agricoltura e per l'imprenditorialità giovanile «è insoddisfacente e gli effetti restano incerti». Nonostante le difficoltà, con le 56 mila imprese agricole gestite da under 35 l'Italia si guadagna il podio in Europa per numero di giovani in agricoltura. E da un anno all'altro il ritmo di crescita è pari al 5%.



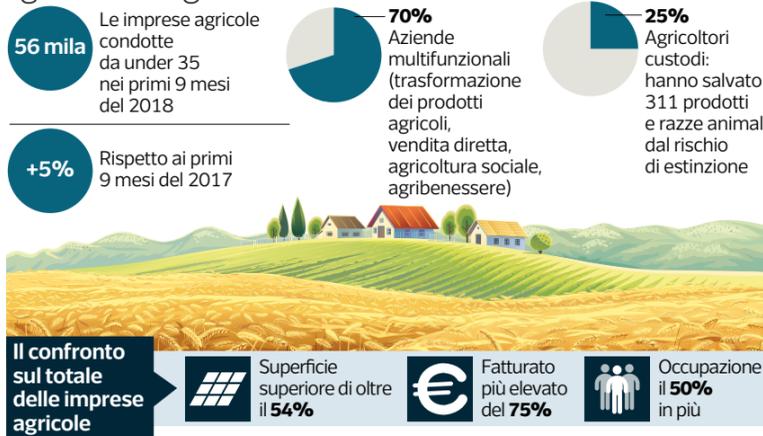
**Leader**

● Veronica Barbati, 30 anni, è la nuova leader dei Giovani Impresa Coldiretti. Campana di Avellino, laureata in Economia e Gestione dei servizi turistici, è stata eletta in rappresentanza di oltre 70 mila giovani

2020 allo sviluppo rurale orientato al ricambio generazionale, certificano un ritardo nell'utilizzo dei fondi che è emersa anche dallo studio su «I giovani italiani che creano lavoro», presentato ieri durante l'assemblea. Non a caso Barbati ha sottolineato «la necessità che le macchine amministrative si adeguino e che vengano superati i ritardi nelle spese dei fondi europei destinati ai giovani agricoltori». Barbati accusa «la burocrazia regionale nella predisposizione e nell'attuazione dei piani di sviluppo rurale con bandi emanati in ritardo, procedure farraginose, errata distribuzione delle risorse e scarsa flessibilità».

Lo studio di Coldiretti quantifica il fenomeno: 23 mila giovani si sono visti respingere dalle Regioni il progetto di insediamento nelle campagne previsto dai piani di sviluppo rurale finanziati dall'Ue. «Lo storico ritorno al-

**I giovani e l'agricoltura**



Fonte: Istat

L'Ego

la terra — spiega il rapporto — ha portato 35 mila giovani under 40 a presentare domanda per l'insediamento in agricoltura ma ben 2 richieste su 3 (il 66%) non sono state accolte per colpa degli errori di programmazione della am-

ministrazioni regionali che ha portato a una insufficiente assegnazione di risorse per i giovani, con peraltro il rischio concreto di restituzione dei fondi disponibili a Bruxelles». «Ad aggravare la situazione — continua Coldiretti — è il

fatto che il maggior numero delle domande presentate e non accolte si concentra nelle regioni del Mezzogiorno, dalla Sicilia alla Calabria, dalla Basilicata alla Sardegna, dalla Campania alla Puglia dove maggiore è il bisogno occupazionale e più elevati sono i tassi di fuga dei giovani all'estero».

Nonostante l'ambiente sfavorevole, il numero dei giovani che abbracciano l'agricoltura e diventano imprenditori è in crescita. Così come gli studenti che scelgono la facoltà di Agraria: negli ultimi sette anni le iscrizioni sono aumentate del 15,5%. I giovani portano innovazione e flessibilità: il 70% delle imprese under 35, secondo un'indagine Coldiretti/Ixè, opera in attività che superano la semplice coltivazione o allevamento. Vanno dalla trasformazione dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilo, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura sociale, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili. Le aziende agricole gestite dai giovani possiedono anche una superficie superiore di oltre il 54% alla media, un fatturato più elevato del 75% e il 50% in più di occupati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Allevatrice**

«Io architetto adesso allevo gli alpaca»



**Piacenza**  
Gloria Merli, 28 anni, ha avviato l'allevamento dell'alpaca nella sua azienda nel piacentino

**MILANO** Gloria Merli, 28 anni, è laureata in architettura ma finiti gli studi ha deciso di aiutare la madre nell'azienda di famiglia, in provincia di Piacenza: «Coltiviamo vigneti e conferiamo l'uva a cantine private — racconta — Io però volevo fare qualcosa di innovativo. Avevo visto un documentario sugli alpaca, che mi aveva affascinato. Mi sono accortata che da noi le condizioni climatiche fossero adatte e il 19 marzo 2016 ho cominciato l'allevamento con 5 capi».

La lana prodotta viene lavorata per ottenere guanti, cappelli, sciarpe e maglioni che sono venduti tramite e-commerce e mercatini. La lana di alpaca, priva di lanolina, permette di realizzare capi analergici. «Il nostro è un ciclo di filiera corta — spiega Merli —: alleviamo, tosiamo, il filato lo facciamo preparare artigianalmente all'esterno, ma poi noi lavoriamo la lana in famiglia, io uso il telaio mentre nonne e zie usano ferri e uncinetto». L'obiettivo è crescere, pur mantenendo la gestione familiare: «Ora abbiamo 9 capi ma vorrei raggiungere la ventina entro due anni».

**Fr.Bas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**KAIROS**  
a Julius Baer Group company

28 GENNAIO 2019  
CONVEGNO SU INVITO

## SCENARI E IDEE DI INVESTIMENTO

**GUEST SPEAKER**  
Niall Ferguson, Prof. alla Stanford University, Scrittore, Storico ed Economista

[www.kairospartners.com](http://www.kairospartners.com)

**Micro-ortaggi**

«Un progetto con il Cnr ora è un'azienda»



**Bari**  
Carlo Mininni, 39 anni, guida Ortogourmet che produce micro-erbe commestibili

**MILANO** Carlo Mininni, 39 anni, produce micro-ortaggi, micro-erbe spontanee e aromatiche, micro-legumi e cereali in provincia di Bari: una laurea in agraria e dieci anni di ricerca alle spalle prima di decidere di diventare imprenditore fondando Ortogourmet, azienda specializzata nella produzione e distribuzione di piantine commestibili di non più di 15-20 giorni di vita.

«Nel 2013 ho avviato con un collega che era stato negli Stati Uniti — racconta Mininni — un progetto di ricerca con il Cnr sui micro-ortaggi. Siamo stati tra i pionieri in Italia. Poi ho intravisto le possibilità di sviluppo imprenditoriale e di fronte all'incertezza del mondo della ricerca ho provato. Mi sono presentato con un business plan a un'azienda che ha creduto in me. Ho la maggioranza di Ortogourmet e sono l'amministratore». La coltivazione avviene in serre senza terreno. «Inizialmente il mercato di riferimento è stata la ristorazione — conclude — Da poco abbiamo avviato una piccola produzione per la grande distribuzione. Negli Usa e nel Nord Europa è già così».

**Fr. Bas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA